

SANITÀ

CHIRURGIA Clinica Zucchi: un giorno di ricovero, tre per riprendersi grazie al laser al tullio. Dal 2017 col Ssn

Ipertrofia prostatica: ora l'operazione non è un calvario

di **Barbara Apicella**

■ L'iperatrofia prostatica è l'aumento delle dimensioni della prostata che, premendo sulla vescica e alterandone lo svuotamento, condiziona negativamente il modo di urinare. È una delle patologie più diffuse nei maschietti, che rende difficile anche la vita sociale e che ha sempre visto gli uomini rimandare il più possibile l'intervento avendo ben chiaro nella mente le complicanze e la pesante fase post operatoria dei loro padri o vecchi amici: oltre dieci giorni di degenza in ospedale, una cicatrice lunga oltre dieci centimetri e per alcuni l'eventualità di dover tornare sotto ai ferri.

Ma da oggi alla Clinica Zucchi l'intervento per il trattamento dell'iperatrofia prostatica non è più un problema con la tecnica del laser al tullio. Un intervento risolutivo che

dura tra i trenta e i novanta minuti (in funzione delle dimensioni della prostata) con il paziente sottoposto ad anestesia spinale, con un dolore post operatorio pressoché assente e senza le temute complicanze dell'incontinenza e della impotenza sessuale.

Il Gruppo San Donato, del quale la Clinica Zucchi fa parte, è il centro di riferimento nazionale e secondo in Europa per la chirurgia prostatica con laser al tullio con una casistica di oltre settecento operazioni dal 2011 ad oggi. A Monza viene eseguito dal dottor Stefano Casellato e dalla sua equipe già dal 2013 con ottimi risultati e già nuovi pazienti desiderano risolvere definitivamente il problema.

«L'iperatrofia prostatica è una patologia benigna che colpisce pressoché tutti gli uomini - spiega Casellato - con una maggiore incidenza dopo i 65 anni quando si



Il dottor Stefano Casellato

hanno serie difficoltà ad urinare. Non c'è una modalità preventiva ma il paziente prima di scegliere la via dell'intervento opta per una terapia farmacologica che aiuta a tenerla sotto controllo».

Ma quando gli effetti benefici dei farmaci ormai sono pressoché nulli la via chirurgica appare l'unica soluzione. Anche perché a quel punto la vita del paziente diventa

un calvario: ha difficoltà ad urinare, va spesso in bagno non riuscendo a svuotare la vescica, arrivando persino a rinunciare ad uscire di casa magari per una serata con gli amici o per una gita fuoriporta per quella necessità impellente di dover avere i servizi igienici a portata di mano.

«Grazie a questa nuova tecnica il problema viene definitivamente

IL TEST

Tre domande per sapere subito se si convive con il problema

■ Nell'ultimo mese:

1. si è alzato almeno due volte a notte per urinare, da quando va a letto la sera, fino a quando si alza al mattino? (Nicturia)

2. ha avuto più volte difficoltà a trattenere l'urina nell'arco della giornata? (Urgenza)

3. ha mai la sensazione di non riuscire a svuotare completamente la vescica? (Incompleto svuotamento)

Se hai risposto di sì ad una di queste domande, potresti avere un problema prostatico (Fonte: Società Italiana di Urologia <http://www.siu.it/contents/view/41>)

risolto. Viene annullato il tanto temuto problema del sanguinamento, i tempi di ospedalizzazione vengono ridotti a una giornata e una ripresa delle attività normali in tre giorni, rimandando però dopo venti giorni sforzi e attività sportiva».

L'intervento, ad oggi in solvenza, da gennaio 2017 verrà erogato a carico del Servizio sanitario nazionale. ■